



L'estensione. Spinta ai pagamenti di costi deducibili con il Pos

Obbligo del Pos per taxi e spese di rappresentanza

Tracciabilità

Arriva il collegamento con i registratori di cassa Bolla doganale solo digitale

Ricevute del taxi. Spese di trasferta. Altri costi di rappresentanza. La regola del Pos o del bonifico si estenderà anche a tutte le altre spese che potranno essere sfruttate in deduzione anche da imprese e professionisti. Un passaggio quasi obbligato per continuare sulla strada del contrasto di interessi su cui molte delle agevolazioni fiscali sono state introdotte o mantenute negli ultimi anni. Ma non è l'unica mossa antisommerso che la prossima manovra si prepara a varare. Perché nel menù degli interventi che dovranno portare a una crescita della tax compliance ci sono anche il collegamento del Pos al registratore di cassa per arrivare a un allineamento effettivo tra quanto incassato e il dato trasmesso all'amministrazione finanziaria. A questo si aggiungono altri due "colpi" a favore della tracciabilità: la bolla che accompagna le merci in dogana diventerà solo elettronica e la piena interoperabilità delle banche dati tra agenzia delle Entrate e agenzia delle Dogane.

A delineare il quadro che si profilerà a partire dal 2025 è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo nella conferenza stampa sulla manovra. Il viceministro ha annunciato la «tracciabilità delle spese come, ad esempio, per l'utilizzo dei taxi o le spese di rappresentanza», quindi «ai fini della deducibilità dell'impresa, sarà necessario usare la carta di credito». Di fatto un'estensione del principio già in vigore da diversi anni per altre agevolazioni fiscali. Basti pensare a quanto già avviene per i bonus edilizi dove è necessario un bonifico parlante per avere accesso alle detrazioni. Ma l'obbligo di tracciabilità è diventato obbligatorio a partire dal 2020 per tutta una serie di spese che danno diritto alla detrazione del 19 per cento. Tra le altre, ad esempio, ci sono le spese per visite sanitarie private, le spese di intermediazione immobiliare per l'acquisto dell'abitazione principale, le spese veterinarie, le spese funebri e quelle per le spese scolastiche e sportive dei figli. La finalità è quella di rafforzare il contrasto di interessi e quindi la convenienza a

pagare con moneta elettronica e a chiedere una ricevuta o documento fiscale che attesti la spesa per poter poi sfruttare lo sconto fiscale nel 730 o nel modello Redditi. L'idea resa nota dal viceministro Leo e destinata a prendere forma tra le norme della manovra è quella di mutuare questo meccanismo anche per la deducibilità dei costi delle imprese in modo da allargare il perimetro dei pagamenti tracciabili richiesti e quindi di poter disporre di una base dati più estesa per i successivi controlli dell'amministrazione finanziaria.

Anche perché l'altra mossa annunciata da Leo riguarda il collegamento diretto del Pos con il registratore di cassa. Di fatto un maggiore automatismo che punta a evitare i fenomeni dei pagamenti tracciabili poi non trovino riscontro nei corrispettivi trasmessi alle Entrate: uno degli espedienti è rappresentato dalla sola emissione del pre-conto che però poi non vale ai fini dell'importo registrato che confluisce nei database dell'amministrazione finanziaria.

Come anticipato, però, il progetto tracciabilità delineato da Leo fa rotta anche sui passaggi di merci doganali. Con una dematerializzazione della bolla di accompagnamento delle merci che diventerà solo elettronica e quindi sarà riscontrabile in tempo reale nei sistemi informatici delle Dogane. Sistemi che saranno sempre più interconnessi e interoperabili con quelli dell'agenzia delle Entrate. Un arricchimento che consentirà di affrontare anche le nuove sfide imposte dalla riforma del Codice doganale contenuta nel decreto delegato (Dlgs 141/2024), ad esempio con la trasformazione dell'Iva in diritto di confine.

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE DATI

Interconnessione
Banche dati dell'agenzia delle Entrate e delle Dogane sempre più interconnesse: la manovra 2025 punta a favorire l'interoperabilità tra i database a disposizione delle due agenzie fiscali che potranno quindi avere informazioni aggiuntive per la loro rispettive attività di controllo